

Nella Stamperia del Vescovo.

Dal Vescovo
ven.

Fel 16.3.3

XXI 4 9 M 2

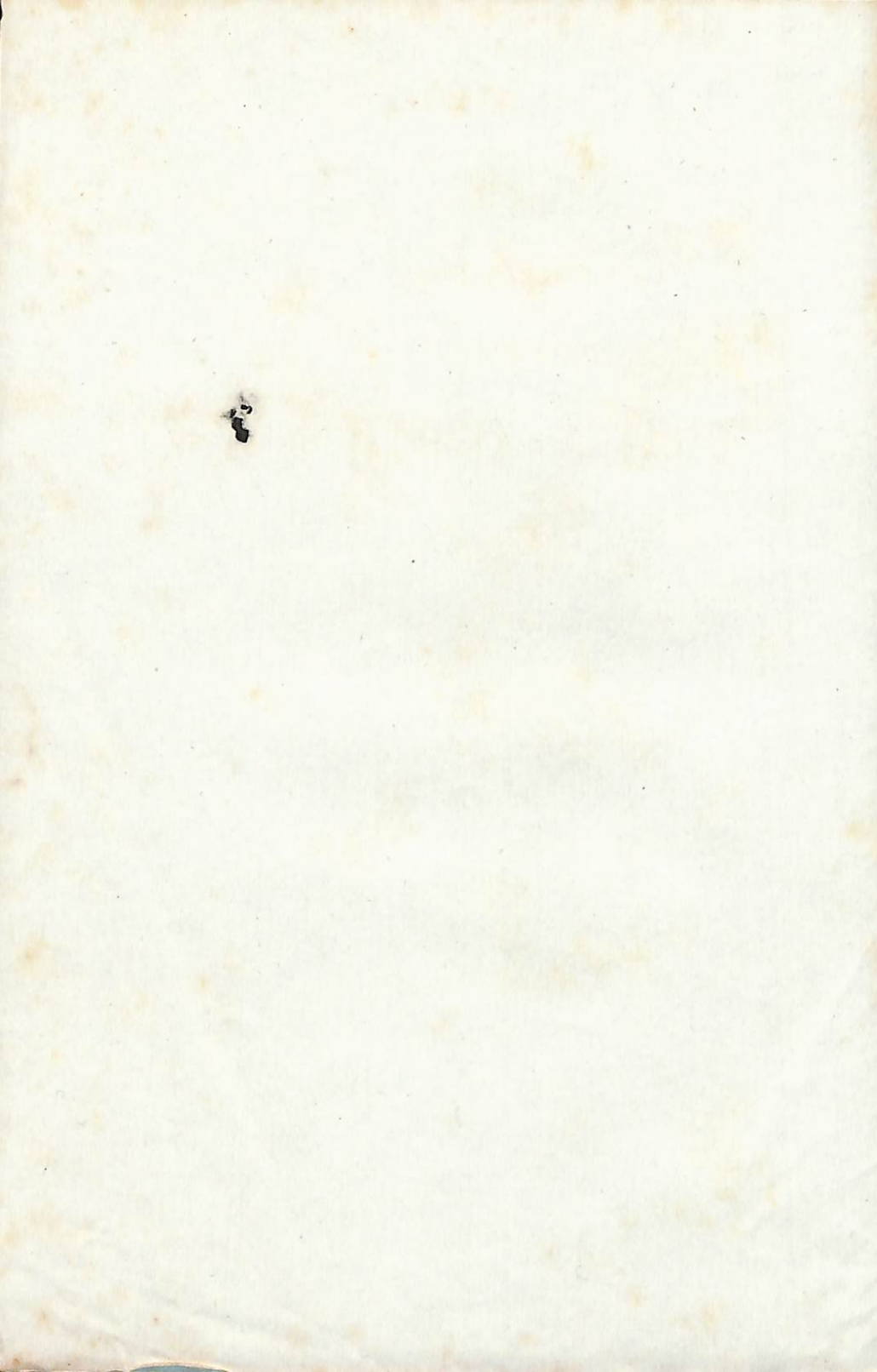
LE PAVILLON

ROMAN

PALATINI - COMETTI



Edizione di ottobre 1933
Tipografia Dalmata



PER
LE FAUSTISSIME
NOZZE
PALATINI - COMETTI



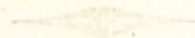
Belluno 26 Ottobre 1852
TIPOGRAFIA DELIBERALI

PER

LA BIBLIOTECA

ROMA

PALATINI - COMETTI



Tronchetti, Decembre
Bologna 25 Ottobre 1833

ALL' EGREGIO AMICO

DOTTOR ANTONIO PALATINI



Perdonate, o *Amico*, se troppo tenue è il pegno che io vi offro nella faustissima occasione dei vostri solenni sponsali. — Accettatelo però qual tributo di quella devozione ed amicizia, che a voi mi lega, e serva a dimostrarvi la mia gioia per questo lieto avvenimento.

Amatemi e state sano.

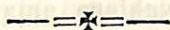
Il vostro amico e collega
Francesco dal Vesco.

ALL'ONOREV. SINDACO
DELLA CITTÀ DI FIRENZE
DOTTOR ANTONIO PALLINI

Per quanto, o amico, io non
potrei fare il peggio che io vi offro
nella presentissima occasione del vostro
solenne sponsale. — Accettandolo però
qual tributo di quella devozione ed
amicizia, che a voi mi lega, e mi
fa a dimostrarvi la mia gioia per
questo lieto avvenimento.
Ambedue a tale tanto.

Il vostro amico e collega
Francesco del Bello.

LA ROSA



Di te compongano
Serti gli amori,
Regina amabile
Di tutti i fiori.

Bella dal viride
Cespite, o rosa,
In dolce orgoglio
Guardi amorosa,

Fisa nel raggio
Onde la stilla
D'ogni tua foglia
Qual gemma brilla;

E ti vagheggia
La schiera amata
Cui splende varia
L'ala dorata,

Alito l'aure
Ti movon lieve,
Siccome ossequio
Che ti si deve.

Di te compongano
Serti gli amori,
Regina amabile
Di tutti i fiori,

Serti che adornino
Del tuo sorriso
Di sposa ingenua
L'incerto viso,

Su cui si pingono
Vaghi leggiери,
Mille dolceissimi
Sensi e pensieri.

Dal verde cespite
Rosa sei bella;
Ma quando accendesi
La prima stella,

Ti veggo pendere
Vizza ogni foglia —
Il serto splendido
Presto si sfoglia:

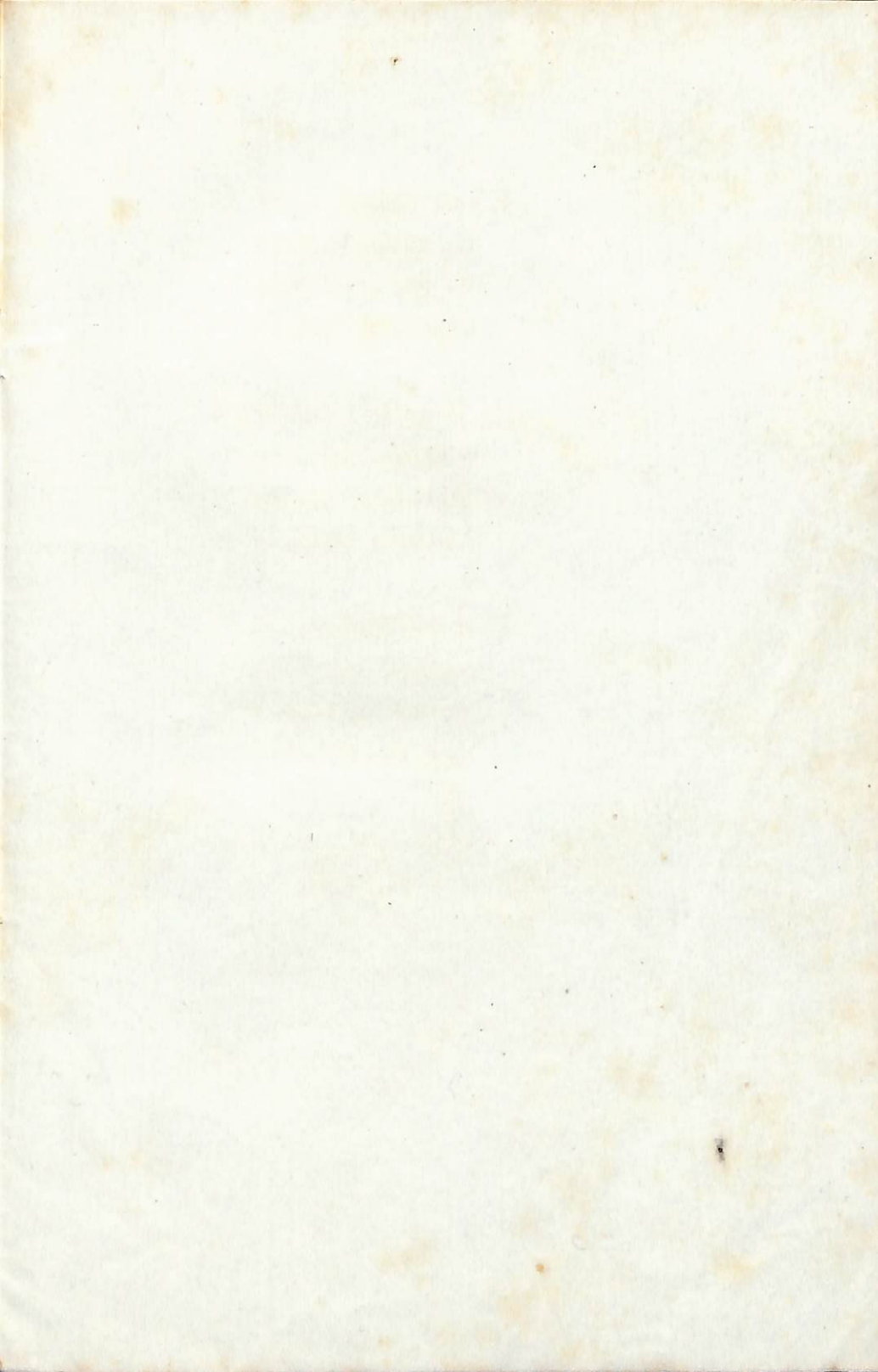
Lampeggia e perdesi
La giovinezza,
I rai s' offuscano
Della bellezza,

E così cadono
Le spemi in vano
Quando più mirano
Gaudio mondano :

Ma invan non tempera
L'alme virtude,
Dal nuovo secolo
Chiamata rude ;

E su lei fondano
Affetti i savi,
Che son durevoli
Sono soavi —





E così cadono
Le speme in van
Quando più mirano
Gaudia mortali

Ma bene non tempra
L'alta virtude
Dal nuovo secolo
Chiamata radea

E se lei fondano
Alcuni i sacri
Che son durevoli
Sono scarsi

